

Dal miracolo alla guerra

L'INTIFADA CAMPANA

A SINISTRA Il lancio di pietre, petardi e rudimentali bottiglie incendiarie da parte dei manifestanti all'indirizzo dei mezzi delle forze dell'Ordine schierati a difesa delle strade di accesso alla discarica di Terzigno

AL CENTRO Autocompattatori che avevano sversato rifiuti nella discarica Sari di Terzigno) dati alle fiamme a Boscoreale.

A DESTRA Manifestanti fermati dalle forze dell'ordine durante gli scontri. Alla fine della giornata si conteranno una ventina di feriti



Foto Ansa

→ **Ormai è un bollettino di guerra** La tregua dura poco, nella notte si riaccendono gli incidenti

→ **A Boscoreale** fiamme al tricolore. 20 agenti contusi, 16 automezzi danneggiati

Inferno Terzigno, fermi e feriti E la spazzatura si accumula

È un bollettino di guerra: venti agenti feriti, mezzi danneggiati, autocompattatori bruciati. La tregua a Terzigno non regge, sassaiole, scontri e incidenti. E i rifiuti continuano ad accumularsi.

MASSIMILIANO AMATO

TERZIGNO
attualita@unita.it

Alle otto di sera di un altro giorno da cani ci si prepara ad una nuova nottata di scontri violenti. Alla Rotonda di via Panoramica, punto di interscambio tra Boscoreale, Terzigno e Trecase, una cinquantina di poliziotti in assetto antiguerriglia presidia uno dei due varchi utili per accedere alla cava Sari. Tra gli agenti e la folla, che s'ingrossa sempre di più con il passare dei minuti, la carcassa di un'auto bruciata coricata su un fianco. L'altro varco è in mano ai manifestanti, tappato con vecchi mobili, elettrodomesti-

ci, tronchi d'albero. Terzigno è praticamente isolata dal resto del comprensorio: tutte le strade d'accesso sono ostruite, arrivarci è un'impresa, ora che anche sulla linea di confine tra Boscoreale e Boscotrecase, borghi borbonici pavimentati con basolato e pietra lavica, la gente ha rovesciato di tutto per strada: vecchi materassi, divani sventrati, cumuli di sacchetti dai quali trabocca di tutto. Se la nottata è stata tremenda, la giornata è stata anche peggio. Il bilancio, ancora parziale nella serata di ieri, parlava di 20 agenti contusi, 16 automezzi delle forze dell'ordine danneggiati, 5 compattatori bruciati.

L'intifada vesuviana è ripresa, cruenta, nove minuti dopo la mezzanotte. Solo un paio d'ore prima si era diffusa la notizia dell'apertura della seconda discarica ai piedi del vulcano, annunciata dal presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, al termine di una riunione romana dei parlamentari campani del

Pdl. Dalla folla inferocita sono partiti alcuni petardi in direzione di carabinieri e polizia, che hanno risposto con il lancio di numerosi lacrimogeni. L'iniziativa delle forze dell'ordine ha avuto l'effetto di esacerbare ancora di più gli animi: è cominciata una fitta sassaiola, un giornalista di Sky Tg 24, che stava raccontando gli scontri in diretta, è stato colpito

Fitta sassaiola Colpito anche un giornalista di Sky durante la diretta

da un sasso ad una guancia. Tra l'una di notte e le cinque del mattino, l'orario in cui di solito alla Rotonda si affacciano gli autocompattatori provenienti da tutta la provincia napoletana, ci sono state tre cariche. Tra la gente che, spaventata, si ritraeva, è scattata un'autentica caccia all'uomo, con i poliziotti e i cara-

binieri che, secondo il racconto dei manifestanti, hanno cominciato a manganellare chiunque avessero a tiro. Alcuni manifestanti sono stati raggiunti e bloccati all'interno di un deposito di bibite, mentre i blindati percorrevano la via Panoramica a forte velocità per inseguire chi scappava. Due persone, una donna ed un ragazzo, sono stati fermati e successivamente rilasciati. Altre tre hanno riferito di essere rimaste contuse negli scontri. Tra la prima e la seconda carica, intorno alle due, c'è stato anche un momento goliardico: qualcuno ha fatto esplodere una batteria di fuochi d'artificio, tra gli applausi della folla. La situazione è tornata alla normalità quando il sole ormai era già alto, e la Rotonda, via Zabatta e le altre strade che portano alla discarica si sono lentamente svuotate, sul terreno i segni della battaglia notturna.

La tregua è durata solo poche ore. La guerriglia, che da giorni ormai continua a seguire tecniche e percor-